



Valeria Solarino, 39 anni. Da 13 è legata al regista Giovanni Veronesi con cui ha girato diversi film (il primo, *Che ne sarà di noi* è del 2004). Il 5 aprile la vedremo in *Quanto basta* di Francesco Falaschi, con Vinicio Marchioni. In estate tornerà a teatro con *Palamede - L'eroe cancellato* di Alessandro Baricco al teatro antico di Siracusa.

Valeria Solarino

ORA DO CONSIGLI D'AMORE

Alla vigilia dei quarant'anni (e con 15 di mestiere alle spalle), l'attrice torinese racconta come, col tempo, in lei la flemma abbia preso il posto dell'efficienza sabauda. E la **CONSAPEVOLEZZA** di essere una donna sicura e determinata le abbia regalato una nuova filosofia di vita. Che comprende anche una certa dose di sfrontatezza

di **Stefania Ulivi**
foto di **Nicola De Rosa**
per lo donna

Abito Jacquemus. Orecchini Chopard. Décolletés Roger Vivier





Eppure?

Vivendo a Roma da tanti anni ho preso tante cose da questa città assai poco sabaude: la flemma, la pigrizia, l'abbandono alla sua infinita e eterna bellezza. Anche io come tutti mi lamento, apprezzo le città dove tutto funziona. Ma appena sono lontana non vedo l'ora di rientrare. Per tornare al film di Muccino, si è creato tra noi un senso di condivisione totale, è stato anche per questo uno dei lavori più belli che abbia mai fatto. Me lo ha detto anche Giovanni.

Veronesi, il suo compagno, non glielo dice sempre?

Al contrario, è molto severo. Non dà per scontato nulla, per questo mi fido del suo giudizio.

Avete ottenuto un risultato notevole al box office: oltre sette milioni di euro nelle prime tre settimane dall'uscita.

Girando con Gabriele, a Ischia, ci eravamo resi conto che si trattava di un'esperienza speciale, siamo felici. Ci ha fatto sentire tutti indispensa-

A

eroporto di Fiumicino, partenze nazionali, una mattina di qualche giorno fa. Un signore sulla cinquantina le si avvicina, la chiama Elettra (il personaggio che interpreta nell'ultimo film di Gabriele Muccino, *A casa tutti bene*) e attacca bottone. «Sa, sto vivendo un momento come quello di Carlo (nel film Pierfrancesco Favino, suo ex marito, ndr), sono molto confuso». «Mi dispiace» fa per dire lei. «No, invece grazie, mi avete fatto sentire meno solo». Valeria Solarino lo racconta con un misto di orgoglio e commozione. «La reazione così emotiva del pubblico, il fatto, appunto di essere fermati per strada, parlare con sconosciuti anche di cose personali, mi sorprende, è una grande gioia».

Per questo film si è anche presentata a cantare *Bella senz'anima* sul palco di Sanremo con un abito lungo rosso fuoco. Una bella prova per chi, come lei, ha fatto della riservatezza e il *low profile* uno stile di vita.

«Sono un tipo riservato, è vero. Mi dicono che assomiglio a Torino dove sono cresciuta: fredda e distaccata. E se mi vedono così forse hanno ragione. Eppure...»

“Ci andavo coi piedi di piombo. Mi dicevo: se entro i trent'anni non riesco a impormi, smetto. Era una bugia, non avrei mai smesso”

Valeria Solarino è nata in Venezuela da padre siciliano e madre torinese. Studia filosofia all'università, ma poi si arruola nella scuola del teatro Stabile di Torino.

bili, ognuno di noi è stato insieme protagonista e comparsa.

Il 2018 sarà anno di bilanci, in novembre compirà 40 anni, da 15 fa questo mestiere.

Pensare che è cominciato tutto in modo poco consapevole, studiavo filosofia, il teatro era un sogno e un'attrazione: ci andavo da spettatrice, la prima ad arrivare, l'ultima ad andare via. Mi piaceva tutto ma non avevo il coraggio di ammettere che volevo farlo per vivere. Poi è arrivata la scuola dello Stabile di Torino, e nel 2003 è arrivato il cinema: *La felicità*



COSÌ ARRIVÒ IL CINEMA...

È Mimmo Calopresti, torinese come lei, a notarla sul palcoscenico e a proporle la transizione al set con un piccolo ruolo in *La felicità non costa niente*, del 2003. Da allora Solarino alterna cinema, teatro e tv (*Una grande famiglia*, *Maltese - Il romanzo del commissario*). Nel 2007 vince il premio Pasinetti alla Mostra di Venezia per *Valzer* di Salvatore Maira.

1. Valeria Solarino e Vinicio Marchioni in *Quanto basta*, il film di Francesco Falaschi che sarà in sala il 5 aprile, in cui interpreta la psicologa di un centro per bambini con sindrome di Asperger.
2. Con Giorgio Pasotti in *Anita Garibaldi*, film per la tv di Claudio Bonivento (2012).
3. In una scena di *Smetto quando voglio*: Solarino interpreta la fidanzata di Edoardo Leo in tutte le puntate della fortunata trilogia partita nel 2014.
4. Con Kim Rossi Stuart in *Vallanzasca - Gli angeli del male* di Michele Placido (2010). Nel cast ci sono anche Filippo Timi e Lino Guanciale.

cancellato di Alessandro Baricco al teatro antico di Siracusa. Mai avrei sognato di recitare lì, sono mezza siciliana, per me quello è un luogo sacro. Sarà una delle cose più difficili e più belle della vita, lo so già.

Prima però torna al cinema, il 5 aprile, con *Quanto basta* di Francesco Falaschi. Di cosa si tratta?

È una commedia sociale ambientata in un centro per ragazzi con sindrome di Asperger. Io sono una psicologa e Vinicio Marchioni lo frequenta perché deve scontare una pena ai servizi sociali. Era un cuoco, insegna ai ragazzi a cucinare. La sua passione dichiarata invece è il tennis.

Tutto è cominciato leggendo *Open* di Andre Agassi. Tecnica, forza fisica e mentale, ti obbliga a essere concentrato. Aspetto con ansia gli Internazionali di Roma. Per me è come se fosse Natale.

Il suo tennista preferito sarà Federer, perfezione e eleganza.

E invece no, preferisco Nadal, è più autentico. Federer non suda mai. Non mi fido di chi non suda.

tà non costa niente, *Fame chimica* e *Che ne sarà di noi*. Però andavo ancora con i piedi di piombo. Mi dicevo: se entro i trent'anni non riesco a impormi, smetto. Era una bugia, ora lo so, non avrei mai smesso.

Cos'altro ha scoperto lungo la via?

Che sono un tipo determinato, sicura di me anche se non mi sembra di esserlo. È capitato sul set di *Valzer* di Salvatore Maira, un film che era un unico piano sequenza, un'impresa ardua che rischiava di opprimerci. Insieme abbiamo provato a viverlo non puntando al risultato - che poi è arrivato - ma al lavoro che facevamo. È diventata la mia filosofia di vita: capire le cose e godertele mentre le fai. Andar loro incontro.

Per esempio?

Sapevo che Michele Placido ai tempi di Vallanzasca faceva i provini a Milano per il ruolo di Consuelo e ho fatto una cosa che non avrei mai fatto prima. Sono partita e mi sono fatta trovare lì. La fortuna mi ha assistito, ho incontrato per caso la costumista che ha pensato io fossi già nel cast e mi ha dato consigli giusti. Ho avuto la parte. **Ha portato in teatro *Una giornata particolare* con Giulio Scarpati, quanto le è pesato il confronto con Sophia Loren?**

Zero. I paragoni li ho lasciati al pubblico. Mi spiace che Ettore Scola non abbia fatto in tempo a vederlo ma mi disse che ero giusta per la parte e già questa è una medaglia. Mi preoccupa di più il prossimo impegno.

Ovvero?

In estate portiamo *Palamede - L'eroe*



“Per ‘Una giornata particolare’ non mi sono fatta intimidire dal confronto con Sophia Loren”